Anno VI — Martedì 29 Agosto 1871 — N. 205

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso



## UDINE 28 AGOSTO

È noto che la proposta relativa alla proroga dei poteri di Thiers andrà giovedì in discussione nel nell'Assemblea di Versailles. I deputati frattanto si valgono di questo periodo di tempo per accumulare altri emendamenti a quelli già presentati, onde possibilmente allungare e arruffare la discusione. Pascal Duprat ne ha presentato due del tenore seguente: 1. « I poteri del sig. Thiers vengono prorogati sino alla formazione di una nuova Assemblea, » 2. « L'Assemblea verrà sciolta dopo avere votato il bilancio, la riorganizzazione militare e la legge elettorale. » Pagès-Duport ne ha proposto un terzo, il di cui passo più importante è il seguente: « A partire dal 1 agosto 1872 l'Assemblea nazionale verrà rinnovata per terzi e la sorte indicherà i nomi dei 250 deputati, fra i 750, che scadono. » Ma una assai più importante modificazione, dice il corrispondente parigino dell'*Opinione*, sarebbe redatta dal partito della destra che già conta 137 firme e che venne anche sottoposta al sig. Thiers; essa consiste nel prorogare i suoi poteri per un tempo indeterminato, nel quale spazio però egli dovrebbe convocare la nazione per un plebiscito generale, tendente a stabilire un governo definitivo ed a nominarne il capo. Vedremo la sorte, che è riserbata a tutti questi emendamenti nella prossima discussione dell'Assemblea.

La Germania continua sempre a mostrarsi poco fiduciosa verso la Francia. La sinistra francese ha rinunziato al pensiero di chiedere adesso lo scioglimento dell'Assemblea; ma ciò non basta a rassicurare la Germania intorno all'avvenire che attende prossimamente la sua vicina. Un dispaccio ci ha già riferito che alcuni giornali tedeschi esprimono su questo argomento idee perfettamente uniformi, osservando che la condotta dubbia della maggioranza dell'Assemblea mette in iscena l'eventualità che Thiers possa cadere, ciò che diminuirebbe ancor più la fiducia della Germania verso la Francia. Si vede che in tal maniera si vuol predisporre la pubblica opinione a quelle misure di precauzione che, all'evenienza di certi casi, la Germania credesse opportuno di dover adottare per sua maggior sicurezza. Intanto per amicarsi le nuove provincie e per liberarsi da quella parte da qualche difficoltà, il Governo tedesco ha sospeso per l'anno corrente la leva militare nell'Alsazia e nella Lorena.

Le trattative per una maggiore autonomia del Trentino furono rotte, sembrando che anche il conte di Hohenwart pensi di « poter aspettare. » I lombardo-veneti pure pensarono di poter aspettare, ed è probabilissimo che i trentini alla loro volta pensino la stessa cosa. Bach e Schmerling hanno fallato i conti; ma crediamo che il fiasco maggiore sia riserbato alla politica dell'attuale gabinetto austriaco, che non è nè carne nè pesce, e che vorrebbe contentare i nazionali senza indisporre i tedeschi e conservare apparenze liberali soddisfacendo le pretese dei reazionari d'ogni specie. L'Austria ha sempre avuto la mala sorte di lasciar trascorrere in ogni cosa il momento opportuno. Il conte Hohenwart dice di poter aspettare e i trentini diranno un bel giorno a lui od a qualche suo successore: *Non è più tempo.*

Non si ha alcuna conferma dell'annunciato movimento carlista in Ispagna. Il re Amedeo si appresta a fare un giro nelle Provincie, incominciando da Valenza il 2 del mese venturo. La situazione finanziaria si è migliorata, e l'*Imparcial* ha anche annunziato che esiste la possibilità di coprire completamente il disavanzo. Un'amnistia pe' delitti politici sarà proclamata prima della fine del mese corrente.

## Nuove speranze riguardo una lodevole operosità del Consiglio Provinciale del Friuli.

I

Col giorno 4 settembre s'aprirà la sessione ordinaria del nostro Consiglio Provinciale, che, per le recenti elezioni, ha nel suo seno alcuni *uomini nuovi*. E se in qualsiasi assemblea l'apparizione di nuovi elementi eccita la curiosità del Pubblico, per sapere cioè se da essi elementi fossero mai per iscaturire utili idee o qualche innovamento nell'indirizzo generale delle cose; giusto è che noi, nella nostra cronaca, teniamo conto di siffatta modificazione avvenuta nel Consiglio della Provincia. Ma avendo i nomi degli eletti già pubblicato, non vogliamo giudicare il risultato delle elezioni prima di vedere i nuovi Consiglieri ai *fatti*. Eglino però sieno certi che baderemo ai fatti loro.

Ed un *fatto* di qualche importanza si manifesterà sino dalla prima seduta cioè la costituzione della Presidenza del Consiglio, e la quasi ricostituzione della Deputazione provinciale, dacchè si devono eleggere *cinque* Deputati e *due* Supplenti. Questo fatto addimostrerà, sino dal primo giorno, le tendenze del nostro Consiglio.

L'ufficio di presiedere un'adunanza (sia pur di cinquanta persone) che s'occupa d'importanti interessi provinciali, domanda svegliatezza d'ingegno, prontezza di parola, studio diligente delle quistioni proposte alla discussione, abilità nel riepilogare e formulare le opinioni degli oratori. La Presidenza poi rappresenta, in certi casi, l'intera assemblea. Dunque ufficj faticosi ed insieme onorifici. Al che i signori Consiglieri baderanno nella scelta che saranno per fare, come vi badarono, non v'ha dubbio, nelle elezioni de' passati anni anni. Però li invitiamo a badare anche un pochino all'elezione del Segretario e del Vice-Segretario quali membri della Presidenza. Difatto la Legge provinciale stabilisce tassativamente gli incarichi loro, e non crediamo che questi incarichi si possano arbitrariamente limitare all'appello nominale de' Consiglieri e, solo per eccezione, alla lettura di qualche atto. La compilazione del protocollo delle sedute, sinora affidata agli impiegati della Deputazione, spetta al Segretario od al Vice-Segretario; quindi conviene eleggere a tali cariche della Presidenza Consiglieri, i quali abbiano il tempo e l'abilità per siffatto ufficio. Che se i signori Consiglieri tratteranno per l'avvenire le quistioni in linguaggio chiaro e con severità logica, rinunciando all'inutile pompa d'un fraseggiare oratorio, ch'è a dirsi superfluità in adunanze quasi famigliari, e a cui, malgrado il suo diritto, di rado il Pubblico interviene; non sarà poi la compilazione del protocollo affare di così grave momento. In ogni caso noi preferiremmo la presenza d'uno stenografo, sulle cui note il Segretario od il Vice Segretario, in assenza del primo, avesse ad eseguire la compilazione in discorso.

Ma la elezione dei membri della Deputazione, oltre quella della Presidenza, deve manifestare (come dicemmo) le tendenze del Consiglio. I signori Consiglieri (meno forse qualche rara eccezione) si conoscono tutti per la parte già avuta nella vita pubblica del paese. Dunque l'elezione dei Deputati provinciali, se non fatta a caso (il che gli Elettori certo non aspettano da uomini serii), dee chiaro esprimere il pensiero ed il volere della maggioranza del Consiglio. Che se tra i nostri Consiglieri non è possibile lo stabilire graduazioni marcatissime riguardo ad idee cardinali, o sistemi amministrativi, e volendoli supporre tutti animati da spirito lodevole di progresso; non riescirà più difficile il riconoscere quali tra loro sieno i più idonei, per dottrina e per pratica dell'amministrazione, a fungere come Deputati. Codesto ufficio domanda speciali attitudini ed impiego di molto tempo, e la presenza in Udine un giorno per ciascheduna settimana. Dunque la scelta buona deve originare dal riconoscimento negli eleggibili di un concorso di qualità, senza cui la Deputazione non riuscirebbe a compiere con pubblica soddisfazione l'importante mandato. Nè troppe saranno mai le raccomandazioni per una scelta buona, dacchè non di rado avviene che dal carattere personale dei preposti all'amministrazione dipendano importanti interessi del paese. Ma sopratutto si badi, affinchè non si rinnovi spesso il caso, in qualche luogo avvenuto, di vedere la Deputazione provinciale fatta segno a virulenti attacchi, e quasi in ogni seduta posta, potremmo dire, in istato di accusa dai Consiglieri. Comprendiamo che in qualsiasi assemblea la minoranza ha il diritto di esprimere la propria opposizione, e di ciò non saremmo mai per maravigliarcj. Bensì ci maraviglieremo, quando la fiducia sia troppo imperfetta o troppo mutabile; quando, appena trascorsi pochi giorni dall'elezione, si tenda ad abbattare l'eletto, e a ciò ottenere dieno una mano queglino stessi, che della elezione di lui si mostravano più che avversarj, fautori.

Quindi necessario è che l'elezione dei Deputati provinciali riunisca una grande maggioranza di voti; per il che converrebbe che dapprima in crocchi privati di Consiglieri se ne discutessero i nomi, e si calcolassero eziandio i menomi elementi di preferibilità. Noi vorremmo infatti che la stessa Sinistra, nel piccolo Parlamento della Provincia, si riducesse a pochi; difatti senza ciò, il Consiglio non rappresenterebbe più le idee dei nostri comprovinciali. Che se in singoli affari la maggioranza venisse scissa, non s'avrà a muovere lamento di ciò (perchè in argomenti amministrativi non devesi serbar l'ostinatezza, o chiedere sacrifizj dall'opinione individuale, come si usa nei partiti politici), qualora lo *spirito di campanile*, con negazione del concetto di Provincia, non determinasse i voti.

E se nemmeno in questa occasione additiamo i nomi di coloro che noi crediamo preferibili quali Deputati provinciali, ci permettiamo però di ricordare ai signori Consiglieri come non vorremmo che venisse eletto a codesto ufficio niuno dei nostri Deputati al Parlamento. Nè i motivi di siffatti *incompatibilità* sono da dichiararsi, chè al più comune buon so si fanno manifesti. Che se quattro Deputati friulani al Parlamento nazionale figurano nel novero de' Consiglieri provinciali (forse perchè gli Elettori amministrativi ebbero in animo di raccomandare loro più efficacemente con tale elezione gli interessi della nostra Provincia presso il Potere centrale), non li si aggravi con un peso intollerando, e con l'unione impossibile di uffic j, l'uno de' quali li chiama ogni settimana a Udine, e l'altro li deve trattenere per alcuni mesi dell'anno a Roma.

(*Continua*) G.

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Tornando a descrivere la quiete della città, i disordini temuti non avvennero ieri sera, e speriamo non avverranno mai più. In sull'annottare grosse pattuglie di guardie nazionali condotte da ufficiali e col tamburo per dare i segnali occorrendo, passeggiarono per le piazze e per le vie più popolose; l'apparato di forza parve sproporzionato al caso di pericolo. Non si udì un zitto, i cittadini e le donne se ne andarono a godere il fresco della sera nei soliti luoghi di frequenza, e alle ore 9 e mezza vidi tranquillamente passeggiare pel Corso tre ministri insieme Gadda, Lanza e di Falco. Nessuno fu distolto dalle sue consuetudini, neppure i ladri, i quali sembra che si facciano beffe della questura.

Un mio amico dicevami ier sera: i gesuiti hanno fatto ogni loro potere per separare il popolo dal governo; disgraziatamente ci sono alfine riusciti. Non credo che siamo a tale; ma confesso che di malcontento se ne ha fino agli occhi, se non che i galantuomini malcontenti non sono di alcun pericolo, quantunque sieno un gran male. Il ministro presente tra per incuria, tra per volere obbedire alla necessità delle cose, ha fatto quasi credere indubitato di far poca estimazione dei romani, e niente di quelli che costantemente operarono per la causa dell'unità nazionale: quindi i risentimenti di chi si stima offeso, e facile e inconsiderato il biasimare gli ordini e gli uomini. La pessima abitudine avvezza il popolo a non avere rispetto al principio di autorità, e gli ignoranti a riversare sulle cose l'odio che hanno per le persone. Bisogna da una parte correggere il mal vezzo, dall'altra i vizi delle pubbliche amministrazioni, e togliere il favoritismo per istregua del valore.

Dicono molti che l'on. Lanza siasi trovato nella piazza della Minerva durante il tafferuglio di giovedì, ed abbia toccato diverse spinte dagli agenti di pubblica sicurezza, e che per salvarsi da essi dovette farsi riconoscere per ministro. Dicono pure che prima avesse udito la predica del gesuita padre Tommasi e gustato il paralello fra la vita di Cristo e la vita di Pio IX con poca edificazione dell'anima sua, massime per quel passo in cui il sacro oratore disse che anche Pio IX fu posposto a Barabba. Non mi sono affrettato a notare questi particolari degli incontri avuti in questi giorni a Roma dall'onorevole presidente del consiglio dei ministri, perchè sebbene verosimili, anzi congetturabili dall'indole del Lanza di fidarsi di tutti, ma più di sè stesso, temeva di non parere spacciatore di fole. Ora poi che non veggo negarsi il fatto, ma anzi lo vedo ripetuto nei crocchi, non perito di scriverlo io pure, imperocchè se è vero, torna al Lanza di onore, non di biasimo. Vorrei certamente che fosse vero, pel desiderio che si ha che i nostri rettori accarezzando quasi i gesuiti, si sarebbero accorti che si nutrivano in seno il serpente; onde si risolverebbero di mutare stile togliendosi dal capo l'opinione che i gesuiti vanno trattati a pari cogli altri frati.

# ESTERO

**Francia.** I fogli francesi recano la seduta del 24 corrente, nella quale scoppiò a proposito dello scioglimento della Guardia nazionale, la *tempesta impreveduta* (com' essi dicono) che poco mancò non finisse colla dimissione di Thiers. La *France* assicura che l'accordo tra la destra e il capo del potere esecutivo era quasi assicurato; ma il calore della disputa guastò ogni cosa. Thiers fu sempre d'una suscettibilità estrema contro i suoi interruttori; e le disposizioni dell'animo suo erano tali, che alcune manifestazioni dell'Assemblea gli posero sul labbro queste gravi parole:

« *Thiers.* Conosco troppo gli uomini da sperare di convertirli, quando sono in un certo stato d'animo. Non è per loro, ch'io parlo, ma pel paese, pei miei colleghi, per me stesso (*sensazione prolungata.*)

« Sono convinto che un governo appoggiato sopra una forza incontestabile dev'essere tranquillo e sereno; ed io appunto mi provo d'esser tale. So quali passioni regnano su certe controversie: tali passioni non mi arresteranno giammai. Fu detto a questa tribuna, che sopra un gran numero di controversie io era in discordia coll'Assemblea. (*È vero! è vero!*)

Or bene, signori, voi siete onnipotenti: voi date e ritirate il potere; voi avete una potenza che nessuna Assemblea ebbe mai in qualsivoglia repubblica.

« In una repubblica ordinata, v'ha una seconda Assemblea, vi ha un potere esecutivo nominato dal paese per una certa durata, che non dipende da alcuna delle due Assemblee, e che qualche volta ha un *veto* sospensivo. Qui nulla di simile. Quando voi avete emesso una volontà, ell'è volontà sovrana. Or bene, s'io fossi debole d'animo, mi farei vostro adulatore. Ma io credo che voi v'ingannate, e sento il debito di dirvelo. Se non volete che ve lo si dica, è in vostro diritto: ma, quanto a me, cesserò ben tosto di dirlo, se volete essere assolti. E se, quando il Governo che avete instituito crede che v'inganniate, voi non volete nè meno ascoltarlo, non resta che una cosa a fare... (*Esclamazioni — Rumori diversi.*)

« Signori, le numerose interruzioni di cui venni fatto segno, mi danno ragione di dire che duro fatica a farmi intendere. (Ma no! ma no!) Non mi tengo per offeso.

« Ma tenuto calcolo del numero delle voci che s'alzano in questa Assemblea contro le mie parole, credo che la fiducia di cui ho bisogno, è grandemente scossa.

*Molte voci*: Ma no! ma no! non lo credete!

*Thiers.* « In quanto a me, quando impiego la mia vita al servizio del mio paese, ho diritto d'essere compensato con un po' d'attenzione, ed oso dire con molta stima. (*Movimento*)

» Pertanto lo ripeto, credo che questa fiducia sia scossa.

*Da molti banchi.* Ma no! no! niente affatto!

*Ducuing.* Non date forza ai vostri avversarii, prestandovi fede.

*Thiers.* Non aggiungo che una parola sola: So la risoluzione che m'impone lo spettacolo al quale assisto. Non ho più nulla a dire all'Assemblea (Movimento. Vivi applausi alla sinistra. Rumori e viva agitazione sugli altri banchi dell'Assemblea).

— Nè Simon, nè Larcy abbandoneranno il Gabinetto. Ora si parlerebbe del solo ritiro di Lambrecht, per motivi di salute.

**Germania.** Si ha da Monaco:

Si assicura che nel ministero dei Culti si sta preparando una circolare al clero, che verrà pubblicata appena costituito il nuovo ministero. In questa circolare sarà tracciato il conciliante, ma fermo programma del nuovo gabinetto. Il clero verrà con essa avvertito che si dimenticano i trascorsi commessi fino ad ora, ma che per l'avvenire si esigerà rigorosamente l'obbedienza alle leggi. In caso contrario si useranno severe misure.

Al nuovo *Tagblatt* di Vienna scrivono che il ministro Lutz ha confidenzialmente dichiarato prima della formazione del nuovo gabinetto che egli non poteva promettere di seguire i suggerimenti della stampa liberale contro la chiesa. Lo Stato, secondo lui, non poteva impugnare alla chiesa il diritto di punire coloro che in materia di fede peccavano, come da parte sua la chiesa non avrebbe potuto impugnare allo Stato il diritto di punire coloro che trasgredivano le leggi civili. Fino ad ora la chiesa non aveva fatto uso contro chi peccava in materia di fede che della scomunica e della proibizione di accostarsi ai sacramenti, il che non offendeva minimamente la dignità e i diritti de' cittadini. Il Governo non doveva prender parte per questa o quella setta, nè tale era il volere del principe, il quale deve essere superiore ai partiti.

**Spagna.** I giornali spagnuoli narrano che alle ore 5 e mezzo ant. del 22, giungeva all'Escurial S. A. R. il principe Umberto.

Veniva ricevuto alla stazione del Re don Amedeo accompagnato da tutti i ministri che trovansi in Madrid, dal governatore della provincia signor Mata, dal direttore delle Comunicazioni e da una Com-

missione della Deputazione provinciale, presieduta da don Pedro Luna.

Col principe Umberto trovavasi il suo segretario particolare, un generale italiano e quattro domestici.

Presentate che furono da S. M. il Re le persone che lo accompagnavano, tutta la comitiva passò nel monastero, dove osservò le rarità del luogo.

Una Commissione del Municipio dell'Escurial si presentò per salutare il reale ospite, e venne immediatamente ricevuta entro il Palazzo, cosa inusitata giacchè la famiglia Borbone riceveva al cancello della porta il Corpo municipale quando andava ad offrirle i suoi omaggi.

Alle dieci si fece colazione, essendovi invitate tutte le persone del seguito e il sindaco (alcade) pel comune.

Il principe Umberto disse d'essere rimasto grandemente soddisfatto del ricevimento fattogli da tutte le Autorità spagnuole, lungo tutto il suo viaggio.

All'uscire dei reali fratelli dal monastero, la folla li salutò con entusiastici evviva ed acclamazioni, che si ripeterono su tutti i punti del villaggio, che il principe Umberto e S. M. il Re percorsero per lungo tratto.

Alle quattro pomeridiane S. M. e S. A. partirono per la Granja, accompagnate dal Ministro della marina, signor Beranger, dirigendosi per Madrid le altre persone che componevano il seguito.

Nè più degna — aggiunge l'*Iberia* — nè più entusiastica poteva essere l'accoglienza che il principe Umberto si ebbe sulla terra spagnuola: il fratello del nostro Re ha potuto conoscere il rispetto e l'amore che il popolo spagnuolo porta a S. M. Amedeo I; il futuro Re d'Italia ha potuto vedere le simpatie che per la sua nazione nutre da lunghissimo tempo la nostra patria.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## Comunicato.

Il R. Prefetto sig. Fasciotti commendatore Eugenio indirizzava alla Deputazione Provinciale la seguente lettera:

Udine, li 26 agosto 1871.

Ho il pregio di annunciare a codesta onorevole Deputazione Provinciale che il Governo del Re si compiacque chiamarmi a reggere la Provincia di Cagliari.

Vissuto per quattro anni nella Provincia del Friuli, per tanti titoli chiara e benemerita; confortato dalla costante simpatia e benevolenza de' suoi abitanti colti e leali; sorretto, nel compimento del difficile mio mandato, dall'appoggio efficace di codesta onor. Deputazione Provinciale, sento profondo il cordoglio di dovermi allontanare, per assumere nuovi e, fors'anco, più ardui incarichi.

Ho la coscienza di avere contribuito al benessere morale della Provincia; ed ho il conforto di potere, ora che parto, constatare solennemente che mai, in così lungo tempo, venne anche menomamente alterato il perfetto accordo tra l'Onorevole Deputazione Provinciale ed il Prefetto.

Lascio alla Deputazione stessa il giudizio se questo accordo abbia valso, come io credo, a portare utili frutti.

Per le usatemi cortesie — e pel datomi appoggio — rivolgo all'Onor. Deputazione Provinciale azioni infinite di grazia.

E quantunque non dubiti che benevolenza e cooperazione troverà pure il mio egregio successore, il Sig. Commend. Emilio Cler, pur tuttavia mi permetto di specialmente raccomandarlo.

Accolgano i Signori Deputati le assicurazioni della mia perfetta osservanza.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

La Deputazione Provinciale, nell'odierna seduta, unanime, deliberò di rispondere nella seguente guisa.

*All'Illustrissimo Signor Commendatore Eugenio Fasciotti R. Prefetto della Provincia di Udine.*

Nel momento che il Governo del Re la chiama a reggere la illustre Provincia di Cagliari, Ella ha voluto, egregio sig. Commendatore, dirigere alla Deputazione Provinciale un affettuoso e mesto addio, quasi ricordo e suggello di quella armonia di sentimenti che sempre la strinse a Lei nel promuovere in ogni miglior guisa il bene del paese.

La Deputazione, persuasa com'è, che in cotale accordo di propositi riposi la più sicura guarentigia di ogni progresso civile ed economico della Provincia, sperava che i comuni voti, in più indirizzi espressi, facessero forza al Governo del Re, e non le fosse tolto vedere la S. V. Illus. reggere ancora per lungo tempo gl'interessi di questa nostra terra. Eminenti riguardi di ordine più elevato resero vani quegli onesti desideri, e ora, più che mai vivo, sente la Deputazione il rammarico della separazione.

Nessuno, meglio di V. S. Ill.ma può guardare indietro serenamente ai quattro anni che rimase tra noi a capo dell'Amministrazione provinciale, imperciocchè iniziatore, quando l'iniziativa tornava utile, e propugnatore sempre di ogni ragionevole progresso, seppe con sicurezza e imparzialità di giudizio essere giusto con tutti, persuadere i retrivi che il passato non torna, e contenere gli spiriti di coloro, che facendosi dei nostri ordinamenti politici uno stranissimo concetto, vorrebbero la libertà per sè e la servitù per gli altri. I quali risultati tanto più vogliono essere tenuti in pregio, che la S. V. Ill.ma non ricorse, raro o mai, per conseguirli, a misure di rigore, ma si valse di quello spirito di conciliazione che, rispettando i confini della legge, non tanto concede quanto ottiene, e colla cortesia dei modi ravvicina gli animi e fa parer leggero il freno della legge.

Mancherebbe pertanto la Deputazione a sè stessa, se in questa solenne e triste circostanza non facesse, per parte sua, manifesti anco una volta i sentimenti di affetto e di riconoscenza che la legano alla S. V. Ill.ma per quanto operò a vantaggio della Provincia, e, mentre la accompagna dei suoi più caldi auguri, istantemente la prega a volersi tal fiata ricordare del Friuli, come esso serberà cara e durevole memoria di Lei.

Il R. Consigliere Delegato Presidente
BARDARI

*I Deputati presenti*, — Putelli G. — G. Groppiero — N. Fabris — A. Milanese — Gio. Ceconi-Beltrame — Poletti Gio. Lucio — Monti.

Il Segretario Capo
*Merlo.*

—

**Signor Redattore**, voi avete parlato di coloro che temono l'*irrigazione* e non vi si azzardano come ad una *novità*, confrontando questa novità con quelle che erano un'altra volta, in questi paesi i gelsi e l'erba medica ecc.

Io voglio dirvene un'altra delle novità, che dimostra un grado ancora superiore che non sia quello degli *idrofobi friulani l'orrore per il nuovo*.

Nell'isola di Sardegna non hanno ancora imparato a *fare il fieno*! Questo è il motivo per cui udite sempre il canonico Asproni gridare *la povera Sardegna*; poichè, se avessero imparato a fare il fieno, quelle loro bovine, che hanno un grande esito sul Continente e nell'isola di Malta, sarebbero in numero maggiore e più grandi e più grasse. Invece sono piccole e sparute più delle vacche magre di Faraone, poichè parte dell'anno si nutrono sui pascoli, e quando viene la seccura, o la neve, digiunano e fanno pasti più magri che non gli antichi romiti della Tbaide, i quali fabbricavano stuoje per vivere ed erano santi. Anzi sovente digiunano *usque ad mortem*.

Per il Friuli, l'*irrigazione*, a confronto di noi de la Lomellina, è come il *fare il fieno* per la Sardegna. In Friuli l'irrigare è una eccezione, come la *fênaison* per gl'Isolani. Però, avvertite che, se i Lomellini, i Pavesi, i Lodigiani, i Milanesi, i Cremonesi, i Cremaschi ed anche i Bergamaschi, i Bresciani, i Mantovani hanno di tanto il tratto sui Friulani, questi non potranno averlo a lungo sui Sardi. I Sardi, dopo chè diventarono soldati dell'esercito, impararono a far il fieno, ad innestare olivastri, a fare meglio il vino. Così si dica dei Siciliani, i quali impararono a fare le strade. Quegli isolani hanno tanti prodotti che, in poco tempo potranno rifarsi, e tanto peggio per voi, se rimarrete addietro e se non farete i progressi che gli altri fanno.

Voi avete belle strade, ed i vostri Comuni hanno pochissimo da spendere per molti anni per mantenerle. Rivolgano adunque le spese a questo nuovo modo d'avvantaggiarsi; cioè alla irrigazione. Abbonda in Friuli anche la terra, ma questa terra ha bisogno di avere tre volte tanti animali. Essa li avrà colla irrigazione. L'irrigazione in massa rende non solo più del gelso e della vigna (parlo delle grandi estensioni) ma dà prodotti più sicuri. La gragnuola fa minori danni ai prodotti dei terreni irrigati; e l'erba del prato non teme crittogame. C'è una grande differenza dall'avere *qualche* anno dei ricchi prodotti e *qualche* anno dei prodotti scarsi, come accade coi terreni non irrigati, all'averli *ogni* anno. Sopra una *produzione regolare e continua* voi potete fare dei calcoli e diventate l'assicuratore di voi stesso; ciocchè non è possibile sulla produzione saltuaria.

Vi consiglio dunque a fare come fanno ormai i Sardi ed i Siciliani, dacchè si portano sul Continente. Voi portatevi nei paesi classici della irrigazione, che non sono tanto lontani, e colà fate i vostri conti. Vi assicuro io, che non passeranno molti anni, che l'*irrigazione* non sarà per voi più *una novità*, come non lo è più il *fare il fieno* in molti luoghi della Sardegna.

*Contagg.*

—

**Una responsabilità da respingersi per le rappresentanze comunali** della parte del Friuli da potersi irrigare colle acque del Ledra e Tagliamento, sarebbe quella di *avere trascurato di fare ciò che poteva agevolare la condotta delle acque.*

Se è provato, com'io credo provatissimo, che la soscrizione di un certo numero di *oncie d'acqua* per ogni Comune da beneficarsi coll'irrigazione, rende immediatamente possibile la operazione, sarebbe intollerabilmente eccessiva la responsabilità del non averlo fatto per le rappresentanze comunali; e non so chi vorrebbe leggermente per sè stesso assumersela.

Sarebbe lo stesso che dicessero queste rappresentanze: « Noi potevamo raddoppiare il valore effettivo dei fondi del nostro territorio, e non lo abbiamo voluto fare; potevamo col minimo prezzo di assicurazione, salvare le messi del nostro circondario, e non lo abbiamo voluto fare; potevamo triplicare i bestiami ed i conseguenti guadagni di tutte le famiglie del nostro Comune, e non lo abbiamo voluto fare; potevamo dare l'acqua agli uomini ed agli animali del nostro circondario, e non lo abbiamo voluto fare; potevamo avere daccosto macine, trebbiatoi, legna da fuoco, filande, fabbriche in cui impiegare le donne, e non lo abbiamo voluto fare; potevamo dare cibi animali salubri e sostanziosi, facendoli forti e sani, ai nostri villici, ed abbiamo negato ad essi questo benefizio, come quello di avere erbaggi, legumi, olio, lino ed altri prodotti secondarii; potevamo introdurre in un vasto territorio un'agricoltura migliorante, la quale accrescesse di anno in anno la produttività del suolo, e non sapevamo farlo; potevamo indirettamente beneficare tutta la Provincia del Friuli, beneficandone una parte cotanto ragguardevole, e per ingiustificabile meticolosità non lo facemmo; potevamo mostrare che i Friulani sono gente brava e savia, ed attirare l'attenzione dell'Italia, che faccia il dover suo, nell'interesse nazionale, anche in questa Provincia e non lo abbiamo saputo fare; potevamo attirare i capitali e l'attività straniera a fissarsi nel nostro suolo, apportandovi così altre fonti di ricchezza coll'industria e col commercio e col consumo immediato dei nostri cresciuti prodotti, e la nostra intelligenza accasciata, inetta ad ogni giusto calcolo di materiale tornaconto, abbiamo rifiutato tutto questo.»

Io, nella mia qualità di *elettori* non voglio di certo assumermi questa *responsabilità*, la quale mi sembra eccessiva.

Le *Rappresentanze comunali* si suppone che sieno la parte più intelligente del nostro contado; e sono certo quelle alle quali incombe di tutelare l'interesse di tutti i loro amministrati.

Ora queste rappresentanze devono porsi nel luogo di tutti i loro rappresentati, molti dei quali o non conoscono in questo caso il proprio interesse, o non sarebbero atti, anche conoscendolo, a provvedervi, stantechè non dipende da loro il farlo; comperando per conto del Comune quelle tante oncie d'acqua, che servirebbero ad irrigare almeno una parte del territorio e renderebbero possibile anche ai piccoli possidenti di consorziarsi in un comprensorio per l'uso dell'acqua, ed ecciterebbero gli altri poi a fare da sè. Quando i contadini vedessero il vantaggio diretto della irrigazione, tutti vorrebbero avere l'acqua. Non c'è pericolo, per conseguenza, d'impegnare il Comune in una spesa qualunque.

Non si tratterebbe adunque che di un'*antecipazione di previdenza*. Ma chi tra i rappresentanti vorrebbe essere meno saggio, meno calcolatore, meno previdente di tanti suoi vicini poveri ed incolti?

Se poi, per questa incuria di soscrizione l'opera dovesse essere ritardata di dieci, di venti anni, perdendosene il profitto per tutto questo tempo, chi sopporterebbe volontieri il rimprovero degli amministrati e degli stessi proprii figli? *Transeat a me calix iste!*

*Un elettore della Stradalta.*

—

**Un sistema di sovescio migliorante colla irrigazione** venne trovato da tale di cui non ricordiamo il nome. Avendo delle terre povere di terriccio, costui si pensò di irrigarle, dopo averci seminato diverse qualità di erbe che crescono di molto nell'umidore. Poscia seppellì queste erbe coll'aratro e continuò a seminare quelle ed altre per tre o quattro anni di seguito. Tutti questi sovesci continuati introducevano tanta materia fertilizzante nel suolo e lo scomponevano siffattamente, che esso si riduceva coltivabile e produttivo in sommo grado, mentre non lo era prima. Così le *erbe cattive*, colla loro facoltà di pronta e ricca vegetazione mediante l'umido e mediante le loro foglie ampie che prendevano molti principii dall'atmosfera, preparavano il terreno per le *erbe buone* e per i vegetabili da grano. La *irrigazione* adunque non va adoperato soltanto come ajuto diretto alla produzione dei prati e dei campi, ma altresì come mezzo di formare i campi stessi, di dare artificialmente al suolo certe sostanze di cui manca.

È un equivalente imperfetto l'uso in certi paesi tuttora incolti, dove si lasciano crescere le erbacce ad una straordinaria altezza e poscia si abbruciano, affinchè dalle ceneri sorga l'erba fina e buona, ma è un equivalente ancora più proficuo l'uso che c'è in certi villaggi del Friuli sulla Stradalta, e che forse sarà anche in altri. C'è una zona di paese, dove stanno molto dappresso i terreni asciutti e calcari cogli umidi e torbosi. Ora i contadini prendono le rimondature dei fossi dei terreni calcari superiori e miste coi concimi e talora coi calcinacci le portano a coltivare e sodare i terreni umidi e torbosi, ed all'incontro prendono i fanghi dei fossati di questi ultimi assieme alle erbacce acquatiche in essi cresciute e portano tutto questo a concimare i terreni calcari asciutti superiori.

Non basta; si danno molti esempi anche nel Friuli in cui si fanno degli emendamenti del suolo inferiore, o troppo argilloso o sabbionoso, mediante le acque che vengono dalla zona superiore pregne di sostanze calcari. Lasciamo stare la bonificazione mediante le torbide dei torrenti fatte depositare nei suoli paludosi e sortumosi. Tutto ciò entra in un altro ordine d'idee. Questi esempi valgano soltanto a rispondere a quella gente *punto pratica*, la quale teme di spoverire il suolo colla irrigazione. È l'assurdo degli assurdi.

—

**I territorii suburbani** sono quelli che si avvantaggiano di più dalla *irrigazione*; poichè presso ad essi ci sono i consumatori del latte, del butirro, del cacio in maggiore numero, e c'è anche l'agevolezza della esportazione. Udine è di certo un buon centro di consumo per i latticinii, che formano una parte molto grande della alimentazione del popolo. La sua popolazione si aumenterebbe d'assai tostochè avesse la forza motrice dell'acqua. Quindi i possessori del suolo avrebbero un doppio vantaggio dall'irrigare. Trieste è per i latticini freschi un grande centro di consumo, ma scarseggia di territorio atto a provvederli. Udine sarebbe fatta apposta per questo, potendo spedirne tutti i giorni colla corsa notturna. Ma coll'abbondanza dell'acqua di irrigazione il circondario di Udine sarebbe l'*orto di Trieste*, e potrebbe portare altresì gli erbaggi primaticci sul mercato di Vienna e di altre città transalpine. Noi abbiamo qui delle primavere abbastanza precoci, ma troppo asciutte per coltivare in grande le ortaglie e farne commercio. Se però potessimo irrigare, ci sarebbe maggiore facilità di produzione. Ecco un'industria, un ramo di commercio dipendente dall'acqua. Ma ormai gli erbaggi freschi hanno preso anche la via di mare e da Trieste e Venezia vanno per l'Egitto coi piroscafi.

Tornando però all'industria, che si avrà ad Udine coll'acqua per forza motrice, questa sarà agevolata altresì dalla agevolezza dell'approvvigionamento degli operai. Ora l'abbondanza dei latticinii e degli erbaggi vicino alla città di Udine, dove sarebbero forti cadute di acqua, sarebbe un motivo di più per chiamarvi gl'industriosi. Adunque, siccome dalla sottoscrizione dell'acqua di irrigazione dipende la agevolezza dell'impresa ed anzi ne assicura la esecuzione, così tutti i possessori del suolo tra Cormor e Torre due miglia sopra e due miglia sotto Udine dovrebbero soscrivere per molte oncie di acqua. Essi farebbero sempre un buon affare. Solo che Udine acquistasse in pochi anni 5000 abitanti di più (Gorizia s'accrebbe per l'industria in proporzioni doppie) gli agricoltori e produttori di latticinii e di erbaggi dei dintorni farebbero un grande guadagno coll'approvvigionarli. Ma Udine s'aumenterà ancora di più quando avrà migliaja di cavalli di forza motrice ne' suoi pressi. Allora verranno operai dall'*alto* Friuli e dalla Carnia e compenseranno largamente la gente del contado prossimo alla città.

—

**L'irrigazione** taluni credono che si usi soltanto laddove ci sono laghi e fiumi perenni, stante la vicinanza delle grandi catene di alte montagne, da' cui dorsi e nelle cui viscere, scolano le pioggie e le nevi disciolte. Ma i suoi vantaggi sono stati tanto più apprezzati laddove appunto l'acqua scarseggia. Colà, non potendo ricavarla dai fiumi che la portano da sè, l'hanno cavata mediante i pozzi dalle viscere della terra, oppure l'hanno raccolta nelle alture mediante certi bacini, entro ai quali raccolsero l'acqua piovana. In molti paesi dell'Asia e dell'Africa, della Spagna e senza andare tanto lontano nella parte meridionale dell'Italia, si hanno fatto dei pozzi, donde traggono l'acqua mediante congegni meccanici fatti girare da animali, specialmente dagli asini pazienti, e talvolta colla altalena. Ivi l'acqua costa molto; ma pure la si considera tanto preziosa che si adoperano per averla anche mezzi cotanto costosi. Da qualche tempo in mezzo agli Arabi dell'Algeria s'introdussero i pozzi artesiani, ognuno dei quali venne creando una vera oasi di verdura in quell'arido deserto. Spesso si applicano le pompe, sia aspiranti, sia aspiranti prementi.

Gli aranci ed i limoni della Sicilia del e Portogallo non verrebbero ad umettare le nostre labbra se i giardini nei quali si coltivano non fossero irrigati. In generale la coltivazione del cotone si fa dovunque col sussidio dell'acqua.

—

**I bacini raccoglitori** non sono ignoti nemmeno nei paesi subalpini. Sovente nei pedemonti si raccolgono in tanti *laghi artificiali* le acque piovane e quelle dei torrentelli che scolano nell'autunno, nell'inverno e nella primavera in vasti e profondi bacini, donde si fanno lentamente sgorgare la primavera e l'estate. Taluno di questi laghi fa un doppio uso, quello della *presa di terra*, che si estrae per mescolarla coi concimi e spargerla pei prati e sui campi, e quella della *dispensa dell'acqua per l'irrigazione*. Crediamo che in molti pedemonti friulani sarebbero possibili siffatti bacini, o che anzi si faranno, come si vanno facendo qua e là dai privati delle prese d'acqua in ruscelletti, in vene condotte dal dorso dei monti perfino mediante tubi di legno, come fece p. e. il Facini a Magnano, ed anche delle marcite, tanto nel pedemonte, come alla bassa. Le disposizioni si sono, laddove l'utile è immediato; il male è, che presso di noi è più facile l'azione *individuale*, che non la *collettiva* ed *associata*. Ora siamo alla prova.

—

**Da Pordenone** ci scrivono:

Finalmente anche qui vi sarà una scuola tecnica; e siccome da cosa nasce cosa, speriamo che col tempo si modifichi, e diventi scuola tecnico-ginnasiale, e vada aumentando le classi, si meriti la fiducia dei paesi del circondario, e sia per essere un'altra piccola risorsa a questa piccola città. Se in ogni altro argomento è permesso il lesinare sulle spese, è fuor di proposito il farlo quando si tratta di cosa che cotanto interessa. Accettato il progetto, si deve sorreggerlo con tutta forza, e renderlo proficuo più che si può. Le mezze misure, la ristrettezza di vedute, la soverchia parsimonia, danneggiano sempre, e più che mai dove si trova interessato l'avvenire de' nostri figli. Su questo importante argomento veglieremo assidui, sì per il decoro del paese, quanto per i vantaggi reali, che speriamo ritrarre.

—

**Il Bollettino** dell'associazione agraria friulana n. 15 e 16 contiene:

*Atti e comunicazioni d'ufficio*

Secondo Congresso bacologico internazionale.

*Memorie, corrispondenze e notizie diverse*

Un momento importante per l'Associazione agraria friulana (G. L. Pecile).

Stazione sperimentale agraria in Udine. — Seconda conferenza pubblica, tenuta il 16 luglio 1871.

Saggi di esperienze eseguite nella Stazione sperimentale agraria in Udine. — Dell'azione chimica della luce solare sull'olio di oliva (F. Sestini).

Macchine e strumenti rurali.

Relazioni sullo stato dell'agricoltura friulana nell'anno 1870.

Premio austriaco di fiorini 5000 istituito in favore della bachicoltura.

Sulla opportunità di istituire una Società enologica nella Provincia di Reggio (Emilia).

Nuovo laboratorio di botanica crittogamica.

Esposizione ippica provinciale in Latisana nei giorni 18, 19 e 26 settembre 1871.

Notizie commerciali. — Sete. Metida dei bozzoli. Granaglie ed altre derrate.

Osservazioni meteorologiche.

## Sedute del Consiglio di Leva.

26 agosto 1871

Distretto di Sacile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Assentati | 69 | Dilazionati | 3 |
| Riformati | 41 | In osservazione | — |
| Rimandati | 3 | Renitenti | 1 |
| Esentati | 41 | Eliminati | 2 |
| | | Totale | 160 |

## Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA — SUCCURSALE DI UDINE

L'orario pel cambio decennale delle Cartelle al portatore del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento, che comincierà col 1 settembre p. v. è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno feriale, eccettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. all'1 pom.

Udine, 22 agosto 1871.

**Teatro Sociale.** Questa sera si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*.

## FATTI VARII

**Passaporti.** Dal Ministero dell'interno è pervenuta alle Autorità provinciali la nota seguente:

« Il Ministero revoca con la presente le misure eccezionali di precauzione disposte colla Nota del 26 maggio p. p., in conseguenza dei dolorosi avvenimenti che funestarono ultimamente la Francia. Si cesserà quindi innanzi dall'esigere che tutti i forestieri provenienti da quel paese siano muniti di passaporto vidimato da un agente del Re. Rimane però fermo l'obbligo di quel recapito pei cittadini francesi e provvisoriamente anche pei cittadini di quei paesi che non hanno stipulato coll'Italia la reciproca soppressione del passaporto. Gli Stati coi quali è intervenuto accordo per tale soppressione sono l'Inghilterra, il Belgio i Paesi Bassi, la Danimarca, la Spagna e la Svizzera. »

**Analfabeti.** Dalla pubblicazione del movimento dello stato civile fattasi per cura della Direzione di statistica, ricaviamo la tabella degli analfabeti riconosciuti in occasione dei matrimoni aumentati nell'anno 1869; queste cifre ci danno una interessante e sicura misura del grado di coltura delle singole provincie, fra cui vediamo primeggiare Torino.

Analfabeti su 100 sposi.

Torino 31, Sondrio 34, Bergamo 36, Novara 40, Brescia 43, Como 43, Livorno 44, Porto Maurizio 44, Alessandria 45, Cuneo 47, Genova 52, Pavia 53, Milano 54, Firenze 58, Cremona 60, Belluno 62, Lucca 62, Grosseto 63, Pisa 63, Verona 67, Arezzo 68, Napoli 68, Udine 68, Bologna 69, Massa e Carrara 69, Modena 69, Venezia 69, Ancona 70 Siena 71, Vicenza 72, Ferrara 73, Pesaro e Urbino 73, Reggio (Emilia) 73, Treviso 74, Parma 75, Umbria 75, Macerata 76, Ravenna 76, Abruzzi Ult. II 77, Forlì 77, Piacenza 77, Sassari 78, Mantova 79, Padova 79, Palermo 79, Ascoli-Piceno 80, Rovigo 83, Terra di Lavoro 83, Principato Citeriore 85, Trapani 85, Benevento 86, Cagliari 86, Capitanata 86, Abruzzo Citeriore 87, Abruzzo Ulteriore I 87, Catania 87, Molise 87, Terra d'Otranto 87, Calabria Ulteriore I 88, Caltanissetta 88, Messina 88, Principato Ulteriore 88, Calabria Citeriore 89, Calabria Ulteriore II 89, Terra di Bari 89, Siracusa 90, Basilicata 91, Girgenti 91.

La serie dei rapporti provinciali, per l'anno 1869, procede quindi da un minimo di 31 analfabeti su 100 coniugi nella provincia di Torino ad un massimo di 91 per 100 nelle provincie di Girgenti e Basilicata.

Partendo dalla media del Regno, 70.24 analfabeti su 100 sposi dei due sessi, si ebbero nel 1869 27 provincie che non la raggiunsero, e 41 che la oltrepassarono.

Da alcuni confronti internazionali, coi quali si chiude l'importante argomento dell'istruzione primaria dei coniugi nella pubblicazione sul movimento dello stato civile nel 1869, si rileva che in Francia nel 1865 sopra 100 coniugi 34 soltanto erano illetterati (sposi 27, spose 34). In Inghilterra poi si contavano nel 1868 soltanto 20 sposi e 28 spose illetterate su 100. Confrontando queste cifre con i 61 sposi e 79 spose illetterate che contrappone l'Italia nel 1869, abbiamo la dimostrazione più evidente della nostra inferiorità in fatto di coltura popolare.

**Corrispondenze telegrafiche internazionali.** È attivata la linea sottomarina da Singapore alla Cocincina francese.

L'ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia a Jaque, Saignon ed altri porti della Cocincina è di L. 140 per entrambe le vie Mar Rosso e della Turchia.

In seguito a comunicazioni ricevute dall'estero è revocata la disposizione che vietava la accettazione dei telegrammi non compilati in lingua francese o tedesca che dovessero transitare pel Würtemberg per giungere a destinazione o che fossero indirizzati ad uffici ad esso appartenenti.

È pur revocata la disposizione che vietava l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere secrete a destinazione del suddetto Stato.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

1. R. Decreto 5 agosto n. 395, a tenore del quale la Commissione superiore da istituirsi con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli Ufficiali, Guardarmi ed Impiegati assimilati a grado militare che ad essa ricorrano in ultimo appello, sarà composta come segue:

*Presidente*: S. E. Cialdini cav. Enrico, generale d'esercito a disposizione del Ministero della Guerra.

*Membri*: Pianell conte Giuseppe Salvatore luogotenente generale, comandante generale di corpo d'esercito a Verona; S. E. Menabrea conte Luigi Federico, luogotenente generale, presidente del Comitato del Genio; Cadorna nobile Raffaele, luogotenente generale della Divisione militare di Firenze; Cosenz cav. Enrico, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare di Roma; Angioletti cav. Diego; luogotenente generale comandante generale della Divisione militare di Napoli; Incisa Beccaria di S. Stefano comm. Luigi, luogotenente generale, presidente del Comitato dei carabinieri Reali; Longo cav. Giacomo, luogotenente generale, membro del Comitato d'artiglieria; Sacchi cav. Gaetano, luogotenente generale della Divisione militare di Perugia.

*Membro e Segretario*: Driquet cav. Edoardo, maggior generale, comandante la brigata Forlì.

2. R. Decreto 18 agosto, con cui è espropriato per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato il convento di S. Domenico e Sisto (Monache Domenicane) posto nella città di Roma in via Magnanapoli.

Il Governo prenderà possesso dello accennato immobile nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del decreto.

3. R. Decreto 18 agosto, con cui sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato i locali denominati:

Monastero di S. Antonio Abate (Monache Carmelitane);

Convento di S. Grisogono (PP Trinitari Scalzi);

Monastero di S. Croce in Gerusalemme (Monaci Cistercensi);

Convento di S. Francesco a Ripa (PP. Minori Osservanti): tutti posti nella città di Roma.

Il Governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del decreto.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello dell'amministrazione carceraria.

— La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

1. R. Decreto 5 agosto n. 397, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 14 agosto 1870, n. 5810, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le ivi indicate opere, ed autorizzato il Municipio di Firenze a chiamare a contributo nella spesa i proprietari dei beni confinanti o contigui.

2. R. Decreto 27 luglio, che approva il regolamento approvato dalla Deputazione provinciale di Parma per le tasse sul bestiame.

3. R. Decreto 23 luglio che dichiara alienabile un terreno demaniale comunale in provincia di Molise.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Decreto ministeriale con cui, accettata la esistenza del cholera in Koenigsberg e dintorni, si prescrive:

Le navi provenienti dal littorale Sud-Est del mar Baltico, partite da 15 luglio p. p. in poi, saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3 del quadro delle quarentene approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Gastein 27. Il convegno degli imperatori è fissato positivamente pel giorno 6 settembre a Salisburgo.

Brünn 23. L'imperatore conferì la sua procura per esercitare il diritto di voto nelle elezioni del grande possesso al feudale conte Mitrowski.

Roma 27. Viene asserito ufficiosamente che il papa non autorizzò il progetto di un prestito (?).

Gratz 27. Un'adunanza di popolo, che oggi doveva costituire una riunione per l'istruzione degli operai, venne disciolta.

Konigsberg 27. Il colèra si fa ogni giorno più micidiale. Jeri altro si ebbero 43 casi; regna grande costernazione.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

L'onorevole Castagnola ministro d'agricoltura e commercio parte questa sera alla volta di Genova.

Fra qualche giorno proseguirà il suo viaggio sino a Milano, dove si reca ad inaugurare il 2 settembre l'Esposizione industriale di questa città.

— Ci scrivono da Roma, dice il *Fanfulla*, che il Cardinale Antonelli si è affrettato a indirizzare una Circolare ai nunzii pontificii all'estero, intorno ai tumulti succeduti nei giorni scorsi a Roma. Come non è difficile indovinare, questa Circolare è una filippica contro il Governo italiano.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Sentiamo che il sig. Soumarokoff, che una lettera da Pietroburgo annunciava mandato a Roma con una missione segreta della Russia per la Santa Sede, è da due giorni a Roma nel più stretto incognito. Già due volte il sig. Soumarokoff è stato ricevuto al Vaticano, ma non pare sinora, malgrado la promessa d'alleanza che egli fa alla Santa Sede, che la sua missione abbia probabilità di riuscita. Il Papa si ostina, ci dicono, a rifiutare di riconoscere il Sinodo cattolico di Pietroburgo.

— L'*Opinione* smentisce la notizia data dalla *Libertà*, e accolta da vari giornali che il governo italiano avesse comperato un palazzo a Versailles per la legazione italiana residente in Francia.

— Col 1 novembre la casa del re sarà definitivamente stabilita in Roma con tutto il personale.

## DISPACCI TELEGRAFICI
### Agenzia Stefani

*Firenze 29 agosto 1871.*

**Madrid** 28. La Regina è leggermente indisposta. Il Re partirà pelle provincie il 2 settembre e incomincierà il viaggio per Valenza.

### ULTIMI DISPACCI

**Londra** 28. La deputazione francese in Irlanda continua ad essere ricevuta entusiasticamente. Lascierà domani Dublino.

Il *Times* ha da Filadelfia 27: È avvenuto un disastro sulla ferrovia presso Boston: 25 morti e 50 feriti. I vagoni presero fuoco. Molte persone rimasero bruciate.

**Madrid** 27. Alla grande rivista in onore del principe Umberto, le truppe e i volontari acclamarono entusiasticamente al re e al principe. Una folla immensa li accolse colla più grande simpatia.

**Parigi** 28. La Commissione pella proposta di Rivet si riunì stamane. Rimanevano a regolarsi alcune difficoltà di redazione. Credesi generalmente che l'Assemblea voterà, malgrado l'opposizione della destra, la proposta Rivet modificata.

Assicurasi che la destra terrà oggi a far metter all'ordine del giorno la discussione della proposta Ravinel prima della discussione della proposta di Rivet.

Assicurasi che un membro proporrà oggi di fissare le elezioni dei consigli generali la terza domenica dopo le vacanze dell'Assemblea.

È inesatto che queste elezioni sieno definitivamente fissate il 17 settembre.

Arnim arriverà soltanto stassera.

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi** 28. Francese debole 56.—; cupone staccato Italiano 60.55; Ferrovie Lombardo-Veneto 385.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 228.50; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 157.—; Obblig. Ferrovie V tt. Em. 1863 171.50; Meridionali 183.75, Cambi Italia 5 1/2, Mobiliare 172.—, Obbligazioni tabacchi 465.— Azioni tabacchi 686.—; prestito 88.50.

**FIRENZE, 28 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 63.92 | Prestito nazionale | 88.30 |
| » fino cont. | —.— | » ex coupon | —.— |
| Oro | 21.15 | Banca Nazionale italiana | |
| Londra | 26.70 | (nominale) | 28.25 |
| Marsiglia a vista | —.— | Azioni ferrov. merid. | 405.75 |
| Obbligazioni tabacchi | 494.— | Obbligaz. » » | 192.— |
| | | Buoni | 490.— |
| Azioni » | 724 — | Obbligazioni eccl. | 86.05 |

**VENEZIA, 28 agosto**

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 63.50.— | —.—.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 88 10.— | —.—.— |
| » » fin corr. » | —.—.— | —.—.— |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900 | —.—.— | —.—.— |
| » Comp. di comm. di L. 1000 | —.—.— | —.—.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.15.— | 21.13.— |
| Banconote austriache | —.—.— | —.—.— |
| *Venezia e piazza d' Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5—0/0 | —.—.— |
| dello Stabilimento mercantile | 5 0/0— | —.—.— |

**TRIESTE, 28 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.77 — | 5.75 — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.62 — | 9.61 — |
| Sovrane inglesi | » | 12.12 — | 12.10 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 119.— | 119.25 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

**VIENNA, dal al 25 agosto 28 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 59.50 | 59.50 |
| Prestito Nazionale | » | 69.50 | 69.40 |
| » 1860 | » | 101.80 | 101.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 767.— | 766.— |
| » del credito a fior. 200 austr. | » | 289.40 | 287.70 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 120.80 | 120.15 |
| Argento | » | 120.50 | 119.65 |
| Zecchini imperiali | » | 5.80 — | 5.78 — |
| Da 20 franchi | » | 9.67 — | 9.60.1/2 |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
*praticati in questa piazza 29 agosto*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo (ettolitro) | | | it. L. | 19.74 | ad it. L. | 20 74 |
| » vecchio | » | | » | 20.94 | » | 21.56 |
| Granoturco nostrano | » | | » | 18.05 | » | 18.75 |
| » forestο | » | | » | 15.50 | » | 16.60 |
| Segala | » | | » | 12.40 | » | 12.50 |
| Avena in Città | » | rasato | » | 8.— | » | 8.50 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 25.20 |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 12.50 |
| Saraceno | » | | » | —.— | » | 12.40 |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 8.— |
| Miglio | » | | » | —.— | » | 14.75 |
| Lenti | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura nuova | » | | » | —.— | » | 12.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 7.64 |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 15.50 | » | 16.— |
| » carnielli e schiavi | | | » | —.— | » | —.— |
| Castagne in Città | | rasato | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

## Dichiarazione

Nel giorno 27 luglio p. p. si sviluppò un incendio in prossimità alla Filanda che tengo in Campolongo, il quale consumò una parte della mia Casa dominicale. Fu non piccolo il danno, che sarebbe riuscito assai maggiore senza la pronta, intelligente ed efficace cooperazione di quei bravi abitanti, ai quali sarò sempre riconoscente.

Devo poi testificare la mia gratitudine anche alla onorevole Società Adriatica per la puntualità ed esattezza non solo, ma pel modo cortese con cui venni da quella soddisfatto.

Non conterei certo il vistoso credito di it. L. 9881.30 verso di un'altra Società per un'incendio avvenuto nella mia Casa dominicale in Buttrio sino dal 3 ottobre 1866, sempre insoluto, se anzichè a quella, mi fossi assicurato all'*Adriatica*.

Udine 27 agosto 1871.

F. di Toppo.

N. 20210 D. III.

## R. Prefettura della Provincia di Udine
AVVISO D'ASTA

per la vendita di passa 830 circa legno morello già confezionato ed accatastato nel Bosco Taronda presa Iª e IIª di ragione patrimoniale del Comune di Muzzana del Turgnano

1. Coll'osservanza delle norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, nel locale di questa R. Prefettura sotto la Presidenza del R. Prefetto, e coll'intervento della Giunta Municipale di Muzzana, nel giorno 11 settembre p. v. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, col sistema della candela vergine, la vendita di passa 830 circa legno morello già confezionato nel bosco Taronda presa prima e seconda nel territorio di Muzzana del Turgnano, che corrisponde a metri cubici 2929. 90 circa, cioè tutto quello che verrà consegnato all'acquirente dalle Guardie Forestali con alla mano il prospetto di misurazione e come sta accatastato in bosco.

2. Nel solo supposto caso che la delibera non abbia luogo nel primo esperimento per mancanza di offerenti, se ne terrà un secondo il giorno 26 settembre detto con lo stesso metodo della candela vergine, e si farà luogo alla aggiudicazione anche nel caso d'un solo aspirante, salvo l'esperimento dei fatali pel miglioramento non inferiore al 20 giusta l'art. 98 del Regolamento.

3. L'Asta sarà aperto sul dato di L. 15. 00 per ogni passo, che corrisponde a L. 4. 25 per ogni metro cubo.

4. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di L. 1300. 00.

5. Il Capitolato d'appalto ed il prospetto di misurazione del legname sono sin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio dichiarandosi per ultimo che tutte le spese d'asta, contratto, bolli, copie e tasse di qualsiasi natura stanno a carico del deliberatario.

Udine, 24 agosto 1871.

Il Segretario di Prefettura
G. TONINI

## CUCINE ECONOMICHE A PETROLIO
SISTEMA PRIVILEGIATO

Queste cucine il cui uso si è generalizzato in tutta la Germania danno un'economia nel combustibile di circa 80 per cento.

Possono essere adoperate in locali chiusi, poichè non recano nè disturbo nè puzza, nè vi è pericolo alcuno nell'usarle.

Ve ne ha di ogni dimensione anche per Alberghi, trattorie, farmacisti, ecc.

*Deposito in UDINE nel negozio* **Bortolotti** *in piazza S. Giacomo.*

## D'AFFITTARE Casa di villeggiatura con stalla
in BUTTRIO in amena posizione.
Chi volesse applicare si rivolga in Udine Contrada del Giglio N. 1621 nero.

**ULTIMO GIORNO DEFINITIVO**

BELLO BUONO E A BUON MERCATO

## AVVISO

Chi vuole approfittare delle buone tele, tavolerie e biancheria confezionata venga in Mercatovecchio al N. 969 rosso, nero 68

al 50 0/0 di ribasso

**sotto il costo di fabbrica.**

La vendita non dura che oggi e domani.

BELLO BUONO E A BUON MERCATO

**ULTIMO GIORNO DEFINITIVO.**

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 750-II 2

**Avviso**

**Il Sindaco di Rive d' Arcano**

In esecuzione al Prefettizio decreto 18 luglio p. p. n. 13535 a tutto il giorno 25 settembre p. v. riapre il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Comune coll'annuo stipendio di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, corredate dei documenti prescritti, saranno dirette a quest' Ufficio Municipale non più tardi del giorno soprafissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 18 agosto 1871.

Il Sindaco
COVASSI DOMENICO

Il Segretario Com.
*De Narda*

N. 499 2

IL MUNICIPIO DI TREPPO GRANDE

**Avviso**

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare nella frazione di Vendoglio, cui va annesso l' annuo onorario di L. 500.

Le istanze di aspiro, corredate a tenore di legge, saranno presentate a quell' Ufficio.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, salva la superiore approvazione.

Treppo Grande, 23 agosto 1871.

Il Sindaco
G. MENOTTI

## ATTI GIUDIZIARII

N. 2533-70 1

**Circolare d' arresto**

Con sentenza 8 febbraio p. p. n. 2533 di questo Tribunale, Antonio Fornera di Paolo, nato ad Interneppo e domiciliato a Reana, d' anni 33, muratore, quale colpevole del crimine di furto giusta i §§ 171, 176 II C. 178 Codice penale veniva condannato alla pena del duro carcere per mesi 8 (otto), nonchè negli accessori di legge, pena che colla decisione appellatoria 15 marzo u. s. n. 5478 era ridotta a mesi 6.

Essendosi il Fornera reso latitante, s' interessano tutte le Autorità di P. S. per l' arresto e traduzione a queste carceri criminali onde fargli espiare la pena statagli inflitta.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni.*

N. 3822 3

EDITTO

Pel IV. esperimento d' asta di Edifici da molino, ed appezzamenti di terreno di cui l' Editto 6 dicembre 1870 N. 6205 ad istanza del sig. D.r Marco Oliva contro Adelaide Miserochi Badoer e creditori iscritti, stato pubblicato nel *Giornale di Udine* al n. 8, 10 gennaio 1871 e successivi viene fissato il giorno 30 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. coll' avvertenza che la vendita seguirà anche a qualunque prezzo, ferme del resto le altre condizioni di cui il succitato Editto.

Si pubblichi nei luoghi di metodo, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Aviano, 22 agosto 1871

Pel Reggente impedito
SPECHER

*Fregonese* Canc.

N. 5091. 1

EDITTO.

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 23 settembre 14 e 28 ottobre dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita del sottodescritto immobile esecutato ad Istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante il R. Erario ed a carico di Pillin Tobia fu Giovanni domiciliato in Pordenone alle solite condizioni, il cui capitolato potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine.*

*Descrizione dell' immobile da subastarsi in mappa di CasteInuovo.*

N. 4194. Castagnetto di pert. 2.— rend. l. 3.34 e sarà deliberato in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aust. l. 3.34, che importa l. 206.17.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 28 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO.

*Barbaro* Canc.

N. 6524 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza odierna a questo numero prodotta dal R. Ufficio del Contenzioso Finanziario in Venezia per la R. Agenzia delle Imposte in Cividale al confronto di Cattarossi Antonio fu Giuseppe di Povoletto ha fissato li giorni 24, 30 settembre e 13 ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita dello stabile in calce descritto, colle norme del seguente

*Capitolato d' asta.*

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 67.68 importa l. 1462.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d' asta tutte comprese nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

*Descrizione dello stabile da vendersi all' asta in Provincia di Udine, Distretto di Cividale Comune di Povoletto, mappa di Povoletto*

al n. 1043, un mulino da grano ad acqua colla superficie di pert. cens. 0.10 della rend. cens. di l. 67.68 del valor cens. di l. 1462.22 intestato in Ditta Cattarossi Antonio proprietario, Cattarossi Giuseppe q.m Giacomo e Pelosi Anna conjugi usufruttuarj in parte.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 13 luglio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

*Trevisani.*



*Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.*